

Uno spunto... pedagogico

Elementi di pedagogia individuati nelle opere e nelle riduzioni teatrali di
Fantateatro

L'*Iliade* è il poema che Omero scrisse per narrare la guerra che contrappose i Greci ai Troiani, causata, secondo la leggenda, dal rapimento di Elena (moglie del re di Sparta) da parte di Paride (figlio del re di Troia). Il poema non esalta le virtù della guerra, piuttosto evoca l'orrore e la distruzione che essa comporta. Lo spettacolo proposto da Fantateatro è pertanto didattico, poiché stato scritto partendo dalla lettura, dall'analisi e dal successivo adattamento teatrale del poema epico. L'arte, e in questo caso specifico il teatro, diventa mediatore didattico per un apprendimento trasformativo, significativo e critico. La visione stessa, grazie al coinvolgimento corporeo ed emotivo, porta il pubblico a riflettere criticamente su tematiche attuali; questi spunti possono così essere approfonditi e le analisi e contestualizzazioni possono essere stimulate e continuate anche in contesto scolastico. In ambito pedagogico, partendo dagli studi della Pedagogia del Corpo, **il teatro** ha assunto infatti un ruolo progressivamente sempre più rilevante: se ne è compresa la straordinaria **valenza formativa**, in qualità di veicolo privilegiato per favorire e migliorare lo sviluppo individuale e socio-relazionale. Diventa fondamentale costruire percorsi didattici che stimolino la creatività e il diretto coinvolgimento, allo scopo di rendere la scuola un ambiente produttivo e capace di mobilitare i singoli individui come soggetti e cittadini consapevoli.

Per approfondire la tematica pedagogica in oggetto, la compagnia consiglia la lettura del romanzo *Omero, Iliade* di Alessandro Baricco (ed. Feltrinelli)

Questo volume nasce da un progetto di rilettura del poema omerico destinato alla scena teatrale. Baricco smonta e rimonta l'*Iliade* creando ventun monologhi, corrispondenti ad altrettanti personaggi del poema e al personaggio di un aedo che racconta, in chiusura, l'assedio e la caduta di Troia. L'autore "rinuncia" agli dei e punta sulle figure che si muovono sulla terra, sui campi di battaglia, nei palazzi achei, dietro le mura della città assediata. Tema nodale di questa sequenza di monologhi è la guerra, la guerra come desiderio, destino, fascinazione, condanna. Un'operazione teatrale e letteraria insieme, dalla quale emerge un intenso sapore di attualizzazione, riviviscenza, urgenza, anche morale e civile.

FANTa
TeATRO

www.fantateatro.it
051 0395670 – 331 7127161

music
ALTO